Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 49 (1907)

Heft: 15

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 49 ═══ LOCARNO, 15 Agosto 1907 ═══ Fasc. 15

L'EDUCATORE DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Non esageriamo (cont. e fine) — La mostra didattica all'esposizione di Milano 1906 (cont.) — Biblioteche circolanti (cont.) — Accademia di chiusura della Scuola cantonale di commercio — Riunione di maestri — Necrologio — Piccola posta.

NON ESAGERIAMO!

Continuazione e fine vedi N. 14.

E *Becquerel*, nel suo classico trattato d'*Igiene pubblica e privata*, così si esprime parlando del vino: «Preso in proporzioni moderate ed al momento del pasto, questo liquido è d'un «uso quasi generale in molti paesi. Quando non se ne ha l'abitudine, non vi sono grandi inconvenienti a farne senza. Ma «l'abitudine presa, il vino è quasi indispensabile per facilitare la «digestione. Se allora se ne cessasse l'uso, si è quasi sempre obbligati a riprenderlo, a meno però, che questa cessazione non «sia resa necessaria da una malattia dello stomaco o delle intestina.»

Quindi, pur combattendo ragionevolmente e con tutte le nostre forze il fatale abuso delle bevande alcooliche, lo ripeto, non esageriamo. Non andiamo fino all'assurdo, tentando di trasformare di punto in bianco l'intera umanità in una gran società di astemî. Nel nostro soverchio zelo, non giungiamo fino a calunniare tutte le bevande alcooliche, negando loro talune buone qualità, che devono essere riconosciute, dipingendole tutte indistintamente, in un sol fascio, come il più esecrabile, il più micidiale dei veleni. Queste esagerazioni, me lo si creda, non faranno che ottenere l'effetto contrario, lasciando gli uni scettici, gli altri solo desiderosi di motteggiare e deriderci.

Incominciamo invece col far comprendere alla popolazione, che il vino preso moderatamente ed all'ora dei pasti può essere utile — e diventa invece dannoso se preso in troppo grande quantità, tra i pasti e segnatamente a digiuno. Predichiamo ad ogni oc-

casione, che la quantità di vino permessa ad una persona adulta, varia a seconda della costituzione fisica, del sesso e delle ordinarie occupazioni della persona stessa. Questa quantità può essere d'un litro al giorno per un uomo che fa molto esercizio; non deve superare il mezzo litro nella donna, che è più gracile e conduce una vita meno attiva. Ai bambini dev'essere proibito l'uso del vino fino all'età di 8 a 10 anni almeno.

Facciamo noto a tutti, che se il vino, la birra, il sidro sono bevande che possono usarsi moderatamente, sono invece da evitare come assolutamente inutili, e sempre assai nocivi, ogni sorta di liquori o bevande distillate, troppo ricche in alcool; e che più nocive ancora sono quelle bevande distillate contenenti delle essenze, i pretesi aperitivi, che Trousseau chiamava: «*la chiave falsa dell'appetito*», gli amari, e sopra tutti l'assenzio, che è il peggiore ed ha a suo debito anche la produzione dell'epilessia.

Rendiamo noto a tutti che se i liquori sono sempre nocivi, lo sono in modo molto maggiore al mattino a stomaco vuoto, per la rapidità colla quale allora vengono assorbiti dal sangue; che, secondo certi autori, la funesta abitudine del *cichet* al mattino fu molte volte causa della terribile malattia detta cancro dello stomaco.

Ricordiamo che l'alcool non fortifica, ma non fa che eccitare in modo passaggero il nostro sistema nervoso.

Ricordiamo che il suo abuso predispone più o meno presto, ma inevitabilmente, alle malattie degli organi più necessarî alla vita: lo stomaco, il cuore, il fegato, i reni, i polmoni, il cervello. Ricordiamo che questo abuso predispone più facilmente a tutte le malattie, le quali poi guariscono molto più difficilmente e lentamente; che le stesse ferite sono più gravi e si cicatrizzano più difficilmente in un alcoolico. Rammentiamo che l'alcoolismo predispone fatalmente al delirio ed alla follìa, segnatamente alla paralisi generale progressiva; ch'esso ha un'azione disastrosa anche sulla nostra figliuolanza.

Tutte queste buone, salutari cognizioni non stanchiamoci di ripeterle agli adulti, ma sopratutto inculchiamole ai bambini già sui banchi della scuola e noi otterremo un risultato certamente molto più splendido, sicuro e duraturo, che non con tutti i mezzi coercitivi, che il più draconiano dei legislatori sapesse escogitare.

Prima di finire mi sia ancora concesso di riassumere il sistema adottato in Norvegia, uno dei paesi più alcoolizzati del mondo, per combattere questa piaga sociale, dal quale sistema risulta in

modo evidente, che il miglior mezzo per combattere l'alcoolismo non è di proibire in modo assoluto l'uso dell'alcool, ma di limitarlo e regolarlo secondo certe regole igieniche. In quello stato infatti lo spaccio delle bevande alcooliche viene esercitato da una Società di temperanza, la quale ha incominciato col limitare il numero delle osterie. Gli spacci della Società, che sono tenuti da impiegati che non sono interessati nella vendita, non somministrano alcool dal sabato al lunedì, salvo che al pasto; durante la settimana la vendita non ha luogo che dalle 9 antim. alle 10 di sera; essi vendono sempre ed ovunque degli alimenti, e questi spacci posseggono molto di spesso delle sale di lettura, nelle quali il bere non è obbligatorio. Orbene in Norvegia, grazie a questo metodo la consumazione dell'alcool, calcolato a 50°, è caduta da 6 a 7 litri per testa nel 1876, a 2,3 litri nel 1896, la criminalità è in pari tempo assai diminuita, il numero dei dementi alcoolici è sceso ai due terzi, e così pure il numero dei decessi dovuti all'alcoolismo.

Dott. Spigaglia.

La Mostra Didattica all'Esposizione di Milano 1906

Monografia.

PER LA DONNA.

Continuaz. v. N. 14.

E' con vero piacere che noi abbiamo potuto constatare alla Mostra, che alla donna più che il troppo decantato diritto di voto e di tribuna, si aprono sempre più numerose ed onerose le vie del lavoro. E mentre i menestrelli dell'età moderna, fanno a gara perchè le inclinazioni femminili, fuorviate, conducano le donne al fôro, ai Governi; l'industria e l'arte, specie quest'ultima alleandosi, segnalarono all'attività della mano paziente, lavoro e pane. Che lo svago artistico delle auree età del rinascimento, e delle gloriose repubbliche, quando la donna, pompeggiante di squisiti merletti, altri ne apprestava, i quali facevano andare in visibilio gli artisti, non anco è spento, lo assicurano le rinate industrie femminili di Milano, Genova, Napoli, Firenze, Roma ecc. (signore Rappaini ed Omari), e mentre Perugia espone dei tappeti a punto fiamma, Genova degli splendidi lavori sul cuoio, Cigoli quello delle frange e dei tessuti, e Italia tutta presenta nel lavoro il quieto risolversi del troppo decantato insolubile problema femminile, noi ci auguriamo di vedere introdotta, in proporzioni modeste anche nel nostro Cantone, un'industria che sia della donna, perchè adatta alla sua speciale genialità e alla sua acquisita cultura. Si dice e si ripete che il lavoro femminile nelle scuole elementari resta atro-

fizzato dallo svolgersi delle altre materie, e non a torto. Noi insegniamo alle ragazze nelle scuole primarie tante scienze, delle quali esse faranno poco uso, una volta trascinate dal duro lavoro della vita e tralasciando nello stesso tempo di insegnar loro quello che è più necessario: l'economia domestica e la cucina pratica. Così nel minuscolo mondo femminile si guarda con sprezzo la tela della camicia ed il calzerotto che non finiscono mai, mentre dall'altro lato la docente, per svolgere un programma vasto, s'affatica di e notte, e riporta in premio un bel tavolo di parata al giorno degli esami. Anche qui ci vorrebbe più pazienza e più discrezione. Il lavoro di cucito dovrebbe precedere quello di maglia.

Ecco qui nella Mostra grandi canevacci su cui la bambina impara i varî punti di cucito. Ecco più in là un grande album di lavori femminili che ti spiegano dalla prima alla sesta elementare lo svilupparsi dell'insegnamento; ma anche qui è un soverchio affastellarsi di concetti manuali e noi sentiamo che pure in Italia ci sono i programmi troppo ampî.

Gli eterni modelli di lavoro sono bene allineati; finissima esecuzione ti mettono sull'avviso che quella è roba del docente fatta per l'esposizione. Benissimo ci si suggerisce invece di porgere, mediante campionario, l'insegnamento della materia prima dei diversi lavori, il che è una merceologia rudimentaria e necessaria in rapporto all'economia domestica; vicino, ecco le belle raccolte economiche di oggetti pel lavoro le quali dovrebbero far parte nei Comuni ove è introdotto, del materiale scolastico gratuito. Ma in rapporto al primario lavoro femminile quello che apporta la nota nuova è il disegno, l'allieva obbligata a copiare dal vero, a ritenere il grafismo, non come fu sempre, una composizione d'imitazione, ma come potrà divenire, una composizione d'invenzione, vedrà reso più grande e più interessante il campo tracciato dal suo ago e la stanchezza di rimaner curva per ore ed ore sul cucito le sarà allievata dalla idea di aver fra le mani una composizione dell'arte sua individuale, e di poter con questa formarsi un giorno nel modesto commercio di compera e vendita sul genere, un privilegio meritato. Quando poi al disegno unisci le tinte, allora il campo si allarga e le concezioni operaie, artistiche, per studio e novità d'insegnamento ampliate, contribuiranno a far sì che l'estetica, forma religiosa delle più giovani e delle più ideali, abbia in ogni condizione sociale un altare. Ma bisogna che questo insegnamento professionale vada a pari passo con una cultura sufficiente. Le scuole *serali e domenicali di Mantova* chiaramente dimostrano nei programmi, nei lavori presentati, come sia utile togliere la donna all'inerzia, non col vano sogno di inchiodarla per ore a tavolino onde renderle completamente abborrito lo studio, ma con quello di allenarla lentamente nel campo degli studî dilettosi, subito seguiti dagli studî pratici delle lingue e dei sussidî commerciali.

Ecco alcune istituzioni che ci fu dato ammirare.

Scuole preparatorie operaie per l'avviamento alla professione, della bambina di famiglia operaia. Completa l'istruzione elemen-

tare; ha corsi di disegno, di lavoro, di merceologia, di storia del lavoro, ecc., distribuisce la refezione gratutia (Milano).

Scuola professionale femminile (Milano). Presenta lavori di cucito, di sartoria, di stirature; bellissimi i lavori della sezione commerciale e della sezione per le industrie artistiche.

Simpaticissima la scuola delle *Piccole Operaie* « *La Fraterna* » che accoglie nei giorni festivi le apprendiste (Piscinine) — lavori di disegno, di cultura generale, e mezzi ricreativi. E' una emanazione dell'*Unione Femminile*. Ed altre scuole di avviamento professionale. Pure a Mantova la *Scuola prof. femminile,* nei lavori ornamentali in bianco e in cucito, in quelli di pirografia, nello sfruttamento di parecchie industrie locali che si credevano spente, aumenta per la donna i mezzi di sussistenza.

La sezione artistica della stessa scuola esponeva finissimi lavori in doratura, quadri, cornici, specchi e quant'altro mai l'ingegno inventò di bello per allietare le dimore umane: si vedono portare sulla materia prima o sul lavoro denso di pensiero, decise impronte dell' operaio, la aurea filettatura ed il fiore, impronta, ritocco, perfezionamento gentilissimo della donna.

Sulle *Scuole Professionali* già da lungo si discorre nel Ticino: è per la donna il primo avverarsi dell'indipendenza, non la bruta indipendenza che le dà il guadagno mensile di una fabbrica, ma la libertà di chi strappa alla natura, alla storia, all'inclinazione naturale, tesori di produzioni da nessuno contesi. E accanto a queste sono le scuole commerciali, ove se è più diretto per certuni e più stridente il contrasto coll'uomo, è anche più sicuro il trionfo dell'eguaglianza vagheggiata. Belle memorie su queste scuole eranvi all' Esposizione. Così pure forte di promesse è l'esposizione delle aziende domestiche. Tutto quello che la donna colla mano industre sa creare nel lavoro salariato, lo sa pur fare nella casa, e fortunata colei che avendo il potere di estendere la propria attività in una azienda abbondante di terreno saprà risolvere colla coltivazione del terreno anche il problema della terra frazionata, sobbarcandosi colla guida di una buona scuola la fatica agricola (Vedi il programma della Scuola pratica agricola di *Niguarda*, la quale tiene corsi speciali di pollicoltura, bachicoltura ecc.).

D'altre scuole vedemmo esposti musei contenenti oggetti per l'insegnamento industriale femminile; vicina una piccola mostra per l'applicazione del legno nella composizione delle figure. La scuola di *Maddalena Beneducci in Napoli* espone ricami, ritagli, lavori in cartonaggio, applicazione della plastica colorata e dimostra quante sono le materie prime per le numerosissime industrie femminili, le quali richiedono poco tempo per essere apprese, molta pazienza, ma non temono il rivalizzare delle macchine, perchè c'è in esse il motivo intelligente, che le macchine ponno riprodurre, ma non variare.

La Dr *Anna Bohn*, direttrice della Scuola tecnica-letteraria, espone un museo, ove merci ed industrie in sintesi geniale abbracciate, danno ancora incremento allo sviluppo femminile.

Anche il prof. *Emilio Bonetti* espone estratti dalla *Scuola gra-*

tuita di disegno professionale, degli splendidi saggi e dimostra la genialità del talento operaio, miniera nascosta in parte alla società, la quale vede strappati dai varî indirizzi professionali e per un meschino guadagno, ma pur sicuro, gli elementi i più intelligenti; ed ora, ad essa vengono ritornati per merito della beneficenza che dà il capitale e restituisce al progresso l'ingegno elaborato. Gli ampî armadî che occupavano il centro della Mostra sono ripieni di corredi minuscoli ricamati, d'una leggerezza di tessuto e d'una finezza d'esecuzione incomparabile. Diresti creati dalla mano di una fata; ammiri in essi trasfuso lo squisito sentimento del bello che hanno le operaie e che invano l'ambiente cerca in esse di soffocare tante volte. Ma perchè questo avvenga, perchè dalla materia greggia, balzi fuori la leggiadrìa, la freschezza, la grazia, e il lavoro appaia l'opera di un istante quando è quello di ore, e il ricamo sembri il tocco di farfalle e non di dita umane, bisogna che l'operaia sappia il disegno, e abbia la fortuna, come quelle di Milano, di frequentare le *Scuole Preparatorie Operaie femminili,* ove assieme alla cultura generale, la rozza mano si piega, si ingentilisce, ritorna alla sua paziente natura, copia dal vero, unisce lavoro e intelligenza.

Mercè l'evoluzione constatata, la donna cessa d'essere strumento di lusso e di piacere, fiore che la disgrazia e le prove della vita abbattono ed avvizziscono, ma diviene forte d'animo, carattere che pur conservando la sublime grazia che è l'aroma delle umane genti, potrà un giorno innalzare anche sulle rovine del più agiato focolare, la sacra bandiera dell'indipendenza sua, che è quella del Lavoro. Conchiuderò questa parte con alcune belle parole di *Driessens*:

« Quand devenue femme la jeune fille mettra toutes ses qualités et connaissances au service de son intérieur, l'alcool aura un ennemi de plus. Puisque notre état social actuel ne permet pas à l'ouvrier d'avoir beaucoup d'enfant, sachons au moins conserver ceux qu'il possédera, en détournant l'homme du cabaret.

« La femme peut utilement être employée a cet effet et c'est par elle seule que des rèsultats appréciables pourront s'acquérir.

« En présence du fléau qui menace d'engloutir notre société, que toutes les bonnes volontés réunis fassent un suprème effort; peut-être retarderont-elles l'heure de notre décadence ». (1)

PARTE III.

Scuole professionali d'arti, mestieri, ecc.

Non si sarà d'ora innanzi più tentati di chiamar scuole professionali, delle scuole che sarebbero l'equivalente d'una « Realschule germanica »; ma ci si domanderà sovente se c'è qualche differenza tra una scuola professionale e una cosidetta scuola di « Tirocinio », se le istituzioni come le scuole di Commercio, i corsi di disegno, i corsi di fisica, di chimica, sono degli Istituti profes-

(1) Milano, 1906, *Emancipazione della donna.*

sionali, se conviene dare questo nome a tutte le scuole che preparano ad una carriera speciale. E' intanto sotto il nome di scuole tecniche che conviene raggruppare tutte le scuole nelle quali si prepara l'allievo alla pratica d'una professione industriale o commerciale. Così abbiamo le Scuole d'arte applicata all'industria, scuole tecniche, certune alla « Realschule », altri Istituti tecnici più specializzati, come l'Istituto tecnico superiore di Milano, altre che prendono il nome di scuole commerciali, come quello di Venezia. In Inghilterra l'insegnamente tecnico ha un dipartimento speciale d'amministrazione « Science and Art Departement », e questi Istituti comprendono al primo grado grande numero di città con scuole serali per gli operai, scuole festive per le operaie. La maggior parte di queste classi danno soltanto l'istruzione primaria , ma in molte si insegna il disegno industriale, la modellatura, la meccanica, la tecnica. Poi seguono le Scuole d'Arti e Mestieri con relative officine di lavoro.

Oramai non è una novita il movimento per una maggior istruzione delle classi operaie. Esso sorse insieme al movimento sociale. La novità che caratterizza il movimento presente è l'unione delle due correnti. E' un movimento per l'istruzione, ma coincide, ed è in gran parte una derivazione della nuova coscienza politica delle classi operaie, a sviluppare le quali contribuì la partecipazione di queste classi alle Amministrazioni locali e centrali. Questo spiega alcune particolarità delle nuove aspirazioni. Venendo dai lavoratori stessi, sorte da una nuova coscienza politica e nazionale, tendono alla conoscenza ed al modo di estrinsecarla come ad un mezzo per raggiungere fini politici. I lavoratori chiamati a prendere parte attiva al Governo, sentono il bisogno di una migliore e più continua educazione per rendere più efficace la loro voce. L'origine e le circostanze spiegano l'indirizzo del movimento attuale in aperto contrasto coi primi Istituti meccanici diretti all'istruzione tecnica; pare che i nuovi studî sieno più intimamente di quello che comunemente si pensi, connessi coll'amministrazione pubblica. « Coloro che hanno lette le vite di uomini sorti dalle classi lavoratrici e pervenuti ad una posizione per la quale possono esercitare influenza sulla vita e sulle opinioni del loro tempo devono aver osservato che il loro elevarsi avvenne per mezzo della lettura di libri letterari (Presidente del School Board di Londra). Così anche si viene a comprendere che per godere veramente di ciò che vi ha di meglio nella vita, si riscontra uno sforzo assai più serio e sistematico di quel che fosse fin qui comune in ogni grado di educazione, ad educare l'immaginazione e i sentimenti con « quanto di meglio si è detto e pensato nel mondo » (1).

L'Esposizione Didattica di Milano ha chiaramente dimostrato l'importanza sempre più capitale che assume l'insegnamento pro-

(1) Riassunto dall'opuscolo *Il movimento per una più elevata educazione delle classi lavoratrici ecc.* di Muirhead dell'Università di Birmingham.

fessionale, l'insegnamento operaio. Si tratta di una nuova vena di sana energia morale che ha invasi costringendoli a sè i vieti e vecchi programmi scolastici, che ha sbarazzato di un colpo il campo dell'insegnamento dal soverchio aridume, in cui l'aveva ridotto l'eccessiva e rigida osservanza del Classicismo, per arrecare i mezzi, i luoghi, la nota pratica della vita in un'istruzione fin qui privilegiata. - E la materia principale qui è ancora il disegno. primo fra tanti rami di cultura, variabile secondo i costumi. Cominciò questi ad entrare nelle scuole operaie; le mani rozze che seguivano nei lavori estivi, perpetui od intermittenti, l'inconscia direzione dell'ingegno, addestrò alla semplice, prima tecnica della fattura, ove sembrava che dovesse per scarsità di mezzi regnare sovrana l'anarchia del tentativo, mise la regola fissa e da questa l'intelletto andò sviluppando in modo preciso e perenne l'originalità dell'invenzione.

Così sorgono come vedemmo alla Mostra le *Scuole serali di disegno per Operai, le Scuole superiori d'Arte applicata all'industria,* le quali si propongono l'insegnamento artistico per Operai.

Espongono lavori in plastica e figure — *Scuole di Disegno dell'Associazione generale degli Operai* — lavori di disegno, di plastica, di arte nuova.

Scuole di disegno per orefici, argentieri ed affini; lavori di disegno e plastica con applicazione all'arte dell'orafo e dell'incisore.

Scuola professionale muraria; saggi di coltura elementare per gli analfabeti — disegni di costruzione.

Scuole per Adulti e piccole Industrie nelle Campagne. Saggi di piccole Industrie.

Scuole Professionali della Società d'incoraggiamento d'Arti e Mestieri. E' l'Istituto che primo si occupò dell'insegnamento professionale degli Operai. Da esso dipendono la *Scuola di Chimica applicata all'Industria, Scuola di Meccanica e disegno di macchine. Scuole di tessiture per Operai ed Industriali.*

Nella Scuola Serale d'Arte applicata all'industria di Torino, noi ammirammo esposti, paraventi, persiane, vasi, quadri, oggetti di ornamento che al disegno semplice uniscono la resistenza e la grazia. Queste scuole rubando all'operaio alcune ore di legittimo riposo o di bettola, gli allargano il campo delle produzioni; gli offrono un'arte che lo sollevi e lo allieti quando la vita e l'ambiente gli abbiano creata ed imposta una occupazione unilaterale e per questo teribilmente atta a renderlo pura e semplice macchina dell'opificio e dell'industria. *Pure nella Scuola d'Arte applicata all'industria in Mantova,* constatammo negli alto rilievi, nei gessi per caminetti ecc. il risorgere di certi aristocratici motivi d'Arte, che alleandosi ad una materia comune le danno il pregio dell'Estetica e della modicità di prezzo. *L'Istituto Professionale Operaio di Torino,* ottima fondazione che ha il merito uno dei primi, d'aver reso stabile e regolato da orario diuturno questo nobile insegnamento, espose dei lavori, portanti a chiare note la tecnica semplice e facile dell'insegnamento partito dalla

linea e dall'ombra ed arrivato mediante graduali complicazioni, a produzioni artistiche.

Il metodo Mentessi: studiare, copiare dal vero, dar forma per mezzo di semplici elementi acquisiti collo studio, ed altri dati dall'osservazione, a composizione, che per quanto semplici mantengono intatta la nota originale; era esposto in una serie di album; d'altronde qesto nuovo metodo entrerà nelle scuole elementari e superiori, perchè è metodo di osservazione e troverà sua alleata la scienza, anche perchè è ottimo rivelatore, nell'incerto accozzarsi di figure e di linee, delle attività nascoste e dello speciale contenuto psicologico d'ogni individuo; più entrerà nelle scuole d'Arte Superiore, passando pel tramite delle Scuole Operaie, giacchè è la sintesi più che naturale in questi campi dei tempi nuovi, asservendosi i rami pratici delle Arti applicate alle Industrie. La Geometria diventa la legge grafica del disegno; tutte le forme, per quanto bizzarre, vengono stilizzate per mezzo di semplici riduzioni a figure piane; ma quella che non viene geometrizzato è la naturale inclinazione dell'allievo atta a creare forme nuove mediante le diverse armonie delle fondamentali. Queste appplicazioni le potemmo ammirare benissimo nel reparto in *cui l'Istituto Professionale di Torino* esponeva gli oggetti eseguiti dall'allievo. E così passando vicino alle macchine che l'operaio studia, e nella meccanica sua perfeziona ed aumenta, alla *Mostra dell'Istituto Tecnico di Bologna,* dove ci fu dato vedere la Scuola di Geografia in Rilievo ci perdemmo nella grande *Esposizione di Disegno* della quale gli specialisti non mancheranno di dare rapporto. Nel riparto della Scuola di *Domodossola,* ammirammo modellature in plastica, intagli, albums magnifici di disegno; altri riparti erano occupati dalle scole omonime di *Valdobbiadene,* di *Giussano,* di *Lazzate,* di *Bisucchio.* Bellissima la scuola decorativa di pittura pratica in *Como.* Oltremodo interessanti le Scuole operaie di *Disegno,* tutte le *Scuole di Arti applicate. Milano,* sempre grande nelle sue conquiste nel vasto campo dell' insegnamento, espone in bellissimi lavori, quanto ha già ottenuto ottenuto fin qui la Società d'incoraggiamento *d'Arti* e Mestieri colla ricerca della scintilla del genio nascosta nei piccoli opificî, nelle snervanti, livellatrici, occupazioni, aumentando la ricerca della produzione di un dato lavoro, stabilendo le emulazioni di varia portata fra gli operai produttori.

Nelle campagne quante forme artistiche che aspettano la parola evocatrice? Quante piccole industrie mantenute a stento dall'aumentare di produzione per parte delle macchine, e che pure avrebbero i loro elementi di vitalità indiscutibile, vuoi perchè rivelano un dato carattere etnico, vuoi perchè sufficienti a ricreare lo spirito dei reietti dalle grandi arterie mondiali. Le scuole delle piccole industrie nelle campagne, coi lavori di legno, di tufo, di pietre, tentano a buon diritto di far rivivere grazioso ed attivo tempo passato.

E finalmente termineremo quest'altra parte del nostro lavoro dando uno sguardo all' Esposizione di disegno dell'*Associazione*

generale di mutouo soccorso fra gli operai italiani. Noi non ci soffermeremo sui lavori esposti, i quali eguagliano quelli delle altre mostre, tutti formulati sul grande Metodo naturale di disegno di cui accennammo; ma congratuliamoci invece che lo spirito operaio comincia a capire, nei grandi centri, come la rivincita sull'avvenire gliela possa dare soltanto il lavoro sì, ma il lavoro intelligente, e come le grandi forze di solidarietà raccolti da esso in quest'ultima parte di secolo mediante il diffondersi delle potenti teorie socialiste, non debbano aumentare i fondi degli scioperi mantenendo per conseguenza la crisi immane di un rivolgimento per nulla proficuo, ma vadano ad unirsi ai capitali della beneficenza, a quelli delle Opere illuminate degli Stati, per convertire ed aumentare i mezzi produttivi, per un più facile assimilamento della media cultura, in termine generale, per una più vasta e pratica comprensione della vita.

(*Continua*) TERESINA BONTEMPI

BIBLIOTECHE CIRCOLANTI

Continuazione e fine vedi N. 14.

Soluzione pratica.

Lo Stato, i Comuni, le Società, i cittadini tutti, mediante apposito appello che, speriamo, la stampa quotidiana e periodica pubblicherà nelle proprie colonne, saranno invitati di mandare al segretario od alla Dirigente, i libri e le collezioni di giornali e di periodici che crederanno meglio.

Lo Stato dovrebbe inviare tutti i doppioni che ha nella Biblioteca cantonale e nelle diverse biblioteche speciali, come pure buon numero di copie di tutti gli stampati della Tipografia cantonale.

Le Società, non vi ha dubbio, faranno a gara nel donare tutte le loro pubblicazioni e le opere che posseggono. Sarà per esse una bellissima occasione di raggiungere il loro scopo.

Prendiamo ad esempio la Società Agricola Cantonale. Ha un fine ben determinato e nobilissimo. Quale mezzo migliore per diffondere le sane idee sulla coltura razionale dei campi, dell'arricchire le biblioteche popolari con buona scelta di trattati? E nelle campagne e nelle valli davanti alla ognor crescente preoccupazione di migliorare usi e sistemi per ottenere dalla terra di più e con minor fatica, i nostri agricoltori cercheranno avidamente quel libro che tracci loro la via migliore.

Tutti i cittadini amanti del paese si faranno un obbligo di mandare alla benefica Società quei libri, quelle pubblicazioni da loro lette e che non trovano più posto nelle loro scansìe.

In poco tempo si avrà così una considerevole quantità di libri che diffonderanno nel popolo un po' di luce e di diletto intellettuale.

I volonterosi non si devono preoccupare della qualità del libro che vogliono donare: romanzo, racconto, poesia, trattato di medicina, di diritto, di agricoltura, di scienze, di filosofia, di cucina, di arti, manuale di storia, di geografia, di civica, di aritmetica, di letteratura, di disegno, di lavori d'ago, di pittura, grammatica di lingua italiana o di lingue straniere, raccolta di canti ecc. ecc., tutto è utile, tutto sarà accettato con gratitudine. La Dirigente e la Commissione speciale sapranno fare la scelta ed attribuire alle diverse biblioteche le opere che meglio si confanno ai bisogni delle località ed alla natura degli abitanti.

Se qualche persona poi desiderasse fare dei doni speciali ad una data biblioteca, il suo desiderio sarà sempre rispettato.

Per il controllo generale e per garanzia occorre che tutti i doni, con o senza destinazione speciale, siano indirizzati alla Dirigente onde essere inscritti nell'apposito registro ed affinchè la Società ne accusi ricevuta e ringrazi il donatore.

Altro mezzo opportunissimo e largamente praticato da tutte le Società, Comuni e Stati che intendono istituire delle biblioteche, è di far richiesta dei doppioni alle istituzioni consimili.

La Biblioteca nazionale svizzera incominciò le sue ricchissime collezioni mediante i doppioni delle altre biblioteche. A sua volta favorisce largamente le sorgenti.

Così nel 1905 — dice nel suo rapporto — « ebbe il piacere di contribuire alla nascita d'una biblioteca scolastica ad Aigle ». Spedì pure doppioni alla Bürgerbibliothek di Lucerna, alla Biblioteca pubblica di Ginevra e ad altre, fra cui ad una biblioteca pubblica sociale di Zurigo. Nel 1904 inviò un bel numero di scritti popolari a Ferden nel Lötschenthal. E nel rapporto per il 1902 ha le seguenti incoraggianti parole: « Potemmo, mediante il dono di doppioni o di opere che non entrano nelle nostre collezioni (p. es. le opere edite all'estero, non di autori svizzeri e che non interessano direttamente il paese) fornire libri a piccole società ed a biblioteche popolari: la Biblioteca nazionale è felice d'aver potuto, anche in questo modo, rendersi utile ad un pubblico più vasto ».

Scorrendo i rapporti di gestione dei governi confederati, al paragrafo « Biblioteche », vediamo che annualmente tutte le cantonali cedono gratuitamente parte dei loro doppioni. Per non an-

dare troppo per le lunghe citeremo il caso della Biblioteca cantonale di Basilea-Campagna che nel 1904 fece un importante dono ad una biblioteca pubblica fondata ad Herisau.

L'aiuto, da questo lato, è sicuro e non trascurabile.

Una sottoscrizione pubblica, sempre aperta, riunirebbe il danaro necessario per acquistare date pubblicazioni e dati periodici indispensabili in tutte le biblioteche.

Due parole ancora del funzionamento.

La Dirigente, come vedemmo, riunisce e distribuisce i libri alle biblioteche popolari che, come sarebbero organizzate, servirebbero anche quali biblioteche scolastiche. Registra, a mezzo del Segretario o di un delegato speciale, tutti i doni, gli acquisti e le pubblicazioni ripartiti fra le singole biblioteche. Fornisce schiarimenti ed indicazioni, tanto ai bibliotecarî o conservatori, quanto al pubblico; prende nota dei rapporti degli ispettori, e quando e dove lo crede opportuno, delega un suo membro, od altra persona di fiducia, a praticare una ispezione speciale. Ogni anno presenta all'assemblea sociale un particolareggiato rapporto generale. Le singole biblioteche sono affidate ad uno o più conservatori: generalmente il od i maestri della località.

Il conservatore riceve i libri, li inscrive nel suo inventario, ne accusa ricevuta alla Dirigente, ne allestisce diversi elenchi e li distribuisce in lettura alle persone dei Comuni della circoscrizione che ne fanno richiesta. L'opera sua non devesi limitare a dare e ricevere libri; immedesimandosi dello spirito dell'istituzione si adoperi per farla conoscere, per attirare molti lettori, per far desiderare i libri più utili.

Terrà pure la nota delle opere richieste e che non trovansi in biblioteca, nota che alla fine d'ogni semestre unirà al rapporto da inoltrarsi alla Dirigente.

I libri saranno ritirati sia personalmente, sia su domanda scritta. Il lettore che dimora nel Comune potrà ritenere al tempo stesso due opere; chi abita negli altri Comuni della circoscrizione, tre. Il lasso di tempo del prestito sarà di sei settimane, riducibile anche a 15 giorni se l'opera è molto domandata. Per ogni libro prestato sarà rilasciata ricevuta sopra speciale formulario.

Per facilitare il prestito si incaricheranno i maestri dei Comuni vicini:

1° Di dare le necessarie indicazioni sull'uso della biblioteca.

2° Di consigliare le opere da leggere.

3° Di trasmettere, una volta ogni 15 giorni, p. es., la lista delle persone che fanno richiesta di libri e l'elenco delle opere desiderate.

4° Di ricevere e distribuire i prestiti chiesti, avendo cura di far sottoscrivere il bullettino di ricevuta.

5° Di ritirarli a tempo debito; di sorvegliare siano in buono stato e di ritornarli alla biblioteca.

Purtroppo succederà che un'opera venga smarrita o resa inservibile! Il conservatore farà tutto il suo possibile per rientrarne in possesso o per farla sostituire. Riuscendo vane le sue proteste, darà comunicazione dell'accaduto alla Dirigente, punirà il colpevole col non accordargli nessun nuovo libro, almeno durante sei mesi.

Per facilitare l'uso delle biblioteche riuscirà facile improvvisare, là ove il bisogno si fa sentire o ne viene fatta richiesta, delle sale di lettura (le sale scolastiche, per es.) aperte al pubblico tre o quattro ore nei giorni festivi. Quivi potranno essere consultati i periodici dell'annata.

Conclusione.

Qualcosa si deve fare: per il momento si impone l'organizzazione delle biblioteche popolari scolastiche. La Demopedeutica, aiutata dai docenti, se ne faccia iniziatrice.

L'autorità cantonale e le autorità comunali devono essere invitate ad appoggiare la filantropica azione, sostenendola moralmente e materialmente.

La cittadinanza ne aiuti lo sviluppo con generosi doni in libri e con offerte in denaro. E il popolo l'incoraggi coll'approfittare delle collezioni per istruirsi.

Il successo è assicurato se veramente lo si vuole, e se esiste spirito di sacrificio.

MODULI:

I. Ringraziamento.

A . . . . . .

. . . . . .

La Dirigente della Società degli Amici dell'educazione del popolo accusa ricevuta delle opere seguenti, destinate alle Biblioteche popolari ticinesi.

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .

Presentando i più sentiti ringraziamenti, coi sensi della massima stima si rassegna.

Per la Dirigente:

. . . . . .

II. Ricevuta di libri in lettura.

Dichiaro di ricevere in lettura dalla Biblioteca popolare di . . . . . per un periodo $\frac{\textit{di 6 settimane}}{\textit{di 3 settimane}}$ (1), il seguente libro, che mi obbligo di restituire intatto e in buono stato.

Nome dell'Autore: . . . . . .

Titolo dell'opera: . . . . . .

Luogo ed anno di stampa: . . . . . .

(Data): *(Firma)*:

. . . . . .

FELICE GIANINI

L'ACCADEMIA DI CHIUSURA
della Scuola Cantonale di Commercio

La mattina del 12 luglio scorso venne tenuta, davanti a numeroso pubblico, nel quale figuravano spiccate personalità cittadine e parecchie signore, la tradizionale, solenne accademia di chiusura di questo fiorente Istituto. Vi assistevano, oltre alla Direzione ed al Corpo insegnante, una rappresentanza del Dipartimento di Educazione, nella persona del segretario sig. prof. Bontempi, il Direttore essendo assente in delegazione officiale al Tiro federale di Zurigo; diversi membri della Commissione di sorveglianza, e la delegazione scolastica del Municipio di Bellinzona (on. avv. Germano Bruni e avv. Filippo Rusconi).

La scolaresca al completo, comprese le cinque signorine allieve, riempiva il resto dell'ampio salone di merceologia.

L'egregio direttore della Scuola, sig. prof. dr. Raimondo Rossi, vi pronunciava un dotto ed interessante discorso, comprendente anche la relazione sull'andamento degli studî durante l'anno scolastico.

Ecco l'elenco dei licenziati del quinto ed ultimo corso:

Strazzini Giovanni, da Semione;
Sciaroni Emilio, da Biasca;
Brugnago Giuseppe, da Legnago;
Strapazzoni Cesare, da Castelfranco Veneto;
Pelloni Ottorino, da Breno;
Mutschler Lotario, da St. Moritz.

A questi devesi aggiungere il sig. Cassina Severino da Biasca, il quale essendo stato chiamato ad un posto ed avendo dovuto occuparlo prima della sessione d'esami, era stato sottoposto nel mese precedente, in una sessione speciale, all'esame di licenza.

A tutti, i nostri augurî di un'ottima e brillante carriera.

(1) Cancellare quello che non conviene.

RIUNIONE DI MAESTRI

Il giorno 11 dello scorso luglio era convocata a Lugano una Commissione di docenti della Società *La Scuola,* allo scopo di esaminare il nuovo progetto di legge scolastica e di redigere un memoriale intorno al medesimo da presentare al Gran Consiglio.

La Commissione era composta dei signori Giuseppe Grandi, Alberto Norzi, Salvatore Monti, Tullio Ferrari, Antonio Galli, Giuseppe Chiesi, Edoardo Garbani, Giuseppe Alberti, Luigi Andina ed Abbondio Fumagalli, e delle signorine: Paolina Sala, Marina Ramelli, Elvezia Pellegrini e Mary Fonti-Donati.

Le proposte discusse ed approvate da sottoporsi eventualmente al Gran Consiglio sono le seguenti:

1. Abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole.

2. Aumento di sussidio agli Asili infantili per favorire la creazione di Asili laici, e per migliorare le condzioni economiche delle maestre, il cui stipendio minimo è portato a fr. 800.

3. Conferma a vita di tutti gli insegnanti, in tutte le scuole, dopo un sessennio di servizio.

4. Rappresentanza di almeno tre membri, che siano maestri di scuola elementare, nel Consiglio scolastico di nove membri.

5. Obbligatorietà del materiale scolastico gratutito a carico dei Comuni per le gradazioni inferiore e media, dello Stato per la gradazione superiore.

6. Numero massimo di 40 allievi nella gradazione inferiore, di 30 nelle gradazioni media e superiore.

7. Aumento immediato di fr. 100 sulla tabella degli stipendi di scuole elementari. Aumento triennale (non sessennale) di franchi 100, fino al massimo di fr. 500; con effetto retroattivo per due periodi. (L'aumento immediato sarebbe così di fr. 300 sugli stipendi contemplati nel nuovo progetto di legge).

8. Alloggio e legna, come al progetto governativo, o indennità corrispondente, a seconda delle condizioni di vita di ciascun paese, estesi a tutti i maestri indistintamente.

9. Riapertura di concorsi andati deserti, sulla base di uno stipendio aumentato di fr. 100.

10. Pareggio degli stipendî tra maestre e maestri, subordinato all'esclusione delle maestre in tutte le gradazioni maschili, e nelle gradazioni miste, medie e superiori.

La Commissione s'è inoltre occupata di altre questioni, e si è riservata di tornare sulle questioni risguardanti i regolamenti e i programmi per gli esami, concretando a suo tempo le sue proposte in materia.

NECROLOGIO SOCIALE

GIOVANNI CEPPI

Avremmo dovuto già da tempo pubblicare un cenno di questo venerando socio della Demopedeutica, anche lui scomparso dalla scena del mondo, ma non è nostra colpa se non l'abbiamo fatto.

Giovanni Ceppi, uno degli ultimi superstiti di quella eletta schiera di simpatici vegliardi del 1820, si spegneva nella sua bella, diletta Mendrisio, il 14 gennaio. Il giorno seguente un numeroso stuolo di amici e conoscenti lo accompagnava, dolente, all'ultima dimora; chè da tutti era ben voluto e stimato.

Nato agricoltore, era emigrato in America. Dopo venti anni di lavoro indefesso era ritornato in patria per dedicarsi tutto alla casa ed alla famiglia che idolatrava, per coltivare il suo podere, il suo campo.

Non mancò mai di prender parte a qualunque dimostrazione pacifica e umanitaria, a qualunque festa in cui vibrasse il sentimento patriottico, sociale. Era amante del progresso e dell'ordine, modesto quanto buono, tanto semplice quanto leale.

Vivrà il suo ricordo nel cuore di quanti ebbero il bene di conoscerlo, ed in modo speciale degli Amici dell' Educazione del popolo.

Sulla sua tomba il nostro fiore.

PICCOLA POSTA

Sig.ra E. C. C., Mendrisio. Grazie tante.

— Alcuni signori maestri associati all' « Educatore » hanno scritto alla nostra Direzione per avere al prezzo ridotto di fr. 2 la Guida Milano-Lucerna, Locarno e Alpi Ossolane, com'è annunciato sulla copertina del giornaletto.

Ci facciamo un dovere di avvertire tutti coloro cui la cosa potesse interessare, che non possiamo occuparcene, essendo questo affare che rigarda la spett. Società Anonima Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona, alla quale potranno rivolgersi, accennando che sono abbonati all' « Educatore ».

« L'Educatore ».

Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi, Bellinzona

Guide Milano-Lucerna

Locarno e Alpi Ossolane.

Premio semigratuito ai nostri abbonati.

Annunciamo che sono ancora in vendita degli esemplari della splendida ed utilissima *Guida Milano-Lucerna*, uscita coi tipi del nostro stabilimento, per cura dei signori Brusoni-Colombi. Più che guida, è una minuziosa e fedele storia-descrittiva di tutti i paesi, di tutte le superbe regioni che si estendono dalla metropoli lombarda al lago dai Quattro Cantoni, compreso il nostro paese, i suoi pregi artistici e storici, le sue bellezze, le sue ricchezze naturali.

Scritta in più che 600 pagine, legate in elegante volume, detta storia descrittiva è arricchita di 24 tavole topografiche illustrative e di più che un centinaio di fotografie, tali da mettere sotto gli occhi vive, anche per chi non le conosce, la meraviglie che sono comprese nel viaggio da Milano a Lucerna, strada per strada, paese per paese, valle per valle.

Agli abbonati dell'*Educatore* la cederemo, come dono semigratuito, al prezzo di soli fr. **2** invece di fr. **5.**

Compilata in tre lingue, noi la daremo, a scelta, in italiano, in francese o in tedesco, come ne possiamo anche dare singole parti staccate per le regioni di *Locarno* (fr. 0,75 invece di fr. 2) e delle *Alpi Ossolane* (fr. 1,—, invece di fr. 3,50); *Die drei Oberitalienischen Seen* (fr. 1,50 invece di fr. 4).

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino. Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il «*Kräuterwein*» le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.**, che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia**, come pure le **congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* **si vende** in *bottiglie* a *fr. 2.50* e *3.50* nelle **Farmacie di** Bellinzona, Arbedo, Giubiasco, Roveredo, Biasca, Dongio, Acquarossa, Faido, Gordola, Locarno, Vira Gambarogno, Taverne, Tesserete, Agno, Lugano, ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre la **Farmacia di A. BEZZONICO** a *Bellinzona* spedisce a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni. 3122

ESIGERE

„Kräuterwein" di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0. Glicerina 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano. Radice di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.

Anno 49 — *LOCARNO, 31 Agosto 1907* — Fasc. 16

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo dì d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907
CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: Cons. R. Simen — *Vice-Presidente:* Dr. Alfredo Pioda — *Segretario:* Isp. Giuseppe Mariani — *Membri:* Direttrice M. Martinoni e Maestro Angelo Morandi — *Supplenti:* Direttore G. Censi, Avv. A. Vigizzi e Maestra Bettina Bustelli — *Cassiere:* Antonio Odoni in Bellinzona — *Archivista:* Giovanni Nizzola in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:
Prof. Achille Ferrari — Commiss° Franchino Rusca — Avv. A. Raspini Orelli.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:
Prof. Luigi Bazzi.

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico già Colombi, Bellinzona

Cercansi

in tutti i principali centri e comuni del Cantone **abili Agenti** produttori **Ramo Assicurazione Incendi.** Buona provvigione. Rivolgersi all'Agenzia generale della C.a «Le Nord» in Lugano. 1488

Pubblicazioni Scolastiche:

PER IL CUORE E PER LA MENTE

IIIº LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4ª Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi, compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti,** *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.ª ediz.ᵉ migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IVª ediz.ᵉ 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Ispᵉ scolᵒ

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi,** Bellinzona